



# **Coordinamento Regionale FLP Ecofin - Agenzie Fiscali delle MARCHE**



sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
e-mail: [flpfinanze.marche@flp.it](mailto:flpfinanze.marche@flp.it) tel. 3939404417

Ancona, 4 aprile 2016

**NOTIZIARIO N° 8**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

LORO SEDI

## **ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO SI RITORNA AL PASSATO**

**Vogliamo aprire un dibattito con i lavoratori non tanto  
sull'accordo sul budget d'ufficio firmato ormai un mese fa, ma  
sul ruolo del sindacato: tutela dei lavoratori o "comparaggio"?**

È passato quasi un mese (10 marzo 2016) dalla firma dell'accordo sul budget di sede per il 2014, 2015 e anni seguenti, che la FLP non ha sottoscritto.

Abbiamo volutamente lasciato passare un po' di tempo per affrontare il dibattito su una trattativa che ci ha visto sconcertati, ancor più che contrari, dal ruolo svolto dalle RSU e dalle Organizzazioni Sindacali.

L'accordo prevede che il cosiddetto residuo del fondo di sede sia diviso tra i progetti - che dovrebbero essere presentati in anticipo - e i cosiddetti meritevoli (sic!) scelti per una metà dal dirigente (leggi: dai capistruttura) e per metà dalle RSU tramite consultazione dei lavoratori.

Una procedura che non prevede in alcun modo né la partecipazione dei lavoratori alla procedura di valutazione né la chiarezza sui criteri di valutazione (che sono assolutamente indeterminati) né tanto meno un rapporto dialettico tra valutatore e valutato. Un sistema assolutamente autoreferenziale che non ha come scopo la crescita della professionalità dei singoli e il miglioramento della qualità dei servizi resi bensì un giudizio puro e semplice - quasi catartico - gestito in massima parte dalla dirigenza.

**In un quadro come quello attuale, fatto di contratti bloccati, minacce ad ogni più sospinto, fondi di salario accessorio che non arrivano mai, una politica aziendale fatta solo di bastoni (le carote evidentemente sono finite), che senso ha da parte del sindacato fornire un'altra arma alla dirigenza che diventerà fattore di ulteriore demotivazione del personale? Soprattutto, che senso ha applicare gli stessi criteri anche per gli anni già trascorsi (2014 e 2015), lasciando che vengano individuati progetti già fatti (quindi non valutati preventivamente) e meritevoli "scelti" dalla dirigenza? E perché tutto questo senza nemmeno chiedere la preventiva approvazione dei lavoratori tramite un'assemblea?**

**Abbiamo già vissuto queste cose e le avevamo cancellate dai contratti e invece**



alla DP di Ascoli Piceno, unica delle Marche, si ritorna al passato. Tutti ricordano il fondino (vecchio articolo 37 del CCNL Ministeri) con il quale si lasciava al dirigente scegliere i “meritevoli” ai quali consegnare un po’ di soldi extra, istituto cancellato perché alla fine venivano scelti gli amici dei dirigenti o dei capistruttura in cogestione con il sindacato ma si aveva come effetto collaterale la spaccatura del personale.

Addirittura fino agli anni ’80 del secolo scorso era in vigore un sistema, anche per le progressioni di carriera detto “valutazione comparativa” dove, questa era la battuta amara che circolava tra i colleghi, il comparativa non stava a sottolineare la comparazione delle performance tra i lavoratori ma al fatto che per essere valutato positivamente dovevi cercarti un “compare”, fosse esso il capetto o il sindacalista di turno, che ti raccomandasse al dirigente che doveva fare le valutazioni.

Ironia della sorte, a volere fortemente questo ritorno a pratiche già usate, abusate e mandate in soffitta è il dirigente più giovane delle Marche, evidentemente poco avvezzo a maneggiare strumenti la cui complessità è forse superiore alle proprie capacità manageriali.

Ciò di cui vogliamo però discutere con i lavoratori della DP di Ascoli Piceno è il ruolo dei sindacati e delle RSU. Vogliamo cioè capire se a voi, cari lavoratori, sta bene un sindacato e dei rappresentanti che anziché rendervi più liberi di esprimervi all’interno dell’ufficio, partecipando attivamente alla vita della vostra comunità, vi portano verso un sistema nel quale siete sempre più dipendenti dal giudizio del capetto di turno o vi tocca accattivarsi, in cambio di un’elemosina (perché di questo stiamo parlando), i favori del sindacalista di turno.

Noi pensiamo che il sindacato debba cercare e trovare il suo consenso tra gli uomini liberi e non costruire sistemi per rendere ancor più schiavi i lavoratori, un sindacato che tuteli dalle peggiori pratiche e non si presti a farsi “compare” pur di avere qualche voto o qualche tessera. Purtroppo la nostra voce ha trovato ascolto al tavolo solo da parte di alcune RSU dell’ex-area Territorio.

E allora vogliamo rivolgerci direttamente a voi e chiedervi: ma volete essere sempre più dipendenti dal giudizio acritico di qualche capo e di qualche sindacalista oppure preferite sistemi trasparenti e, qualora, non si sia in grado di metterli in piedi, la ripartizione dell’incentivo tra tutti i lavoratori. Ma soprattutto vorremmo sapere che tipo di sindacato volete, tutela o “comparaggio”, libertà o schiavitù?

Vi preghiamo di risponderci sinceramente, sia in caso positivo che negativo, alla casella di posta [flpfinanze.marche@flp.it](mailto:flpfinanze.marche@flp.it)

Il Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali Marche